

Liturgia

C. Giraudo, *Eucaristia per la chiesa. Prospettive teologiche sull'eucaristia a partire dalla "Lex orandi"*, Gregorian University Press - Morcelliana, 1989, pp. 680, L. 60.000.

Questa nuova opera di Cesare Giraudo fa seguito al suo volume (tesi di dottorato all'Istituto biblico di Roma) sull'origine giudaica dell'anafora eucaristica: **C. Giraudo**, *La struttura letteraria della preghiera eucaristica. Saggio sulla genesi letteraria di una forma. Toda veterotestamentaria*, Beraka giudaica, Anafora cristiana, (= Analecta biblica, 92), Biblical Institute Press Roma 1981. Quella che era una ricerca parziale sull'origine della liturgia eucaristica, ora diventa una base per un trattato di teologia dove vengono affrontati tutti i temi classici della manualistica sull'eucarestia, compresa la questione dell'eucaristia in remissione dei peccati. Questa viene impostata in base al Rib, liturgia anticotestamentaria per il rinnovamento dell'alleanza, che spinge il suo influsso fino all'eucaristia cristiana. Le recensioni su quest'opera sono state molto diverse e contrastanti tra loro; certamente si deve riconoscere la cura di Giraudo nel dare sempre accurata documentazione di ogni suo asserto e, quindi, la questione si decide sull'interpretazione delle fonti. Indipendentemente da tutto, bisogna dare atto che Giraudo affronta con grande cura la questione del racconto istitutivo, dandone una magistrale definizione che, in questo volume, viene adeguatamente sfruttata dal punto di vista teologico. Da ultimo debbo confessare una certa perplessità nel veder dividere la storia della teologia eucaristica in due millenni: il primo basato sulla *lex orandi*, e il secondo sulla *lex credendi*. L'immagine è suggestiva e illuminante, con una sicura efficacia didattica, certo, ma credo che le manchi una sufficiente base storica.

E. Mazza, *Le odierne preghiere eucaristiche*, Vol. 1: Struttura, teologia, fonti, EDB, 1991; Vol. 2: Testi e documenti editi e inediti, EDB, 1991, pp. 592, L. 42.000. È stata pubblicata la seconda edizione di quest'opera che fa il commento, in modo unitario e sistematico, a tutte le preghiere eucaristiche in vigore oggi in Italia (eccettuato il rito ambrosiano). Di ciascun testo viene dato il commento storico e teologico in modo da far comprendere quale sia lo specifico di ciascuna preghiera eucaristica e come essa si collochi nella tradizione. Rispetto all'edizione del 1984 sono stati cambiati il primo capitolo e l'ultimo. Il primo è interamente rifatto e presenta, in circa 80 pagine, l'evoluzione della preghiera eucaristica a partire dai testi giudaici, fino alle grandi anafore del quarto secolo che sono i modelli dell'odierna riforma liturgica. Viene esaminata anche la questione dell'origine del *Canone romano*. Nel secondo volume ci sono, oltre ai testi latini delle varie anafore romane, anche numerosi documenti, inediti, sulla riforma liturgica, sia per le preghiere eucaristiche sia per l'*Ordo missae*. Sono due i maggiori cambiamenti rispetto all'edizione del 1984: viene data la documentazione completa della cosiddetta *Missa normativa*, e viene riportata la lettera del Card. Ottaviani sulla non opportunità di introdurre l'anafora di Basilio nella liturgia latina.

J. Gelineau (a cura di), *Assemblea santa - Manuale di liturgia pastorale*. Ed. it. a cura di E. Lodi, EDB, pp. 624, L. 75.000.

Assemblea santa è un'opera in collaborazione, conta quaranta autori, sotto la direzione del gesuita Joseph Gelineau e con la consulenza di P.-M. Gy (CNLP), J.-Y. Hameline (CNPL), e J.-L. Angué (CNPL). Tra i collaboratori c'è anche l'italiano Eugenio Costa s.j. (Torino), direttore del centro teologico e responsabile diocesano di musica liturgica. L'edizione italiana è curata da Enzo Lodi (già discepolo e collaboratore del card. Lercaro e docente di liturgia nello Studio teologico accademico bolognese), ben noto per le sue numerose pubblicazioni. Con la competenza che gli è propria, di seguito alla bibliografia francese, ha fornito anche un aggiornamento sulla produzione italiana, con particolare attenzione alle riviste liturgiche. Le indicazioni sono accurate e pertinenti.

Lo scopo del volume è tutto nel sottotitolo: si tratta di un manuale nato con l'intento di dare una formazione liturgica con diretta ed immediata finalità pastorale. In quanto *manuale*, questa è un'opera sistematica che dovrà essere studiata e che potrà essere adottata negli istituti teologici che preparano al ministero; si tratta infatti di un'opera completa, che abbraccia tutti gli argomenti di cui è ricca la liturgia. In quanto *pastorale*, la trattazione evita tutti i dati di pura erudizione, o le discussioni storiche e teologiche che fanno la felicità di un manuale accademico ma che, purtroppo, non hanno un diretto aggancio con la celebrazione, con la sua logica profonda e con il suo stile. Con questo non si pensi ad un manuale che sia solo un insieme di ricette pastorali, presto spendibili in quel rubricismo spicciolo, nuova maniera, che si impone sempre di più.

Il manuale è ben congegnato, le trattazioni sono solide anche dal punto di vista della storia e dei fondamenti teologici. Il forte legame con le scienze umane e il rifarsi ad ardue questioni connesse con l'antropologia, non è mai un peso e non è mai sviluppato per se stesso, ma è sempre calibrato sull'oggetto del manuale: la concreta celebrazione liturgica. In questi casi l'aggancio con il dato liturgico non è mai forzato artificialmente, come dall'esterno, ma è sapientemente gestito in una sintesi di notevole pregio.

Il valore di questo manuale dipende anche dal rapporto stretto che esso ha con la realtà ecclesiale. Infatti esso è stato voluto dalla «Commissione internazionale francofona per le traduzioni e la liturgia (CIFTL) che ha espressamente caldeggiato la pubblicazione di un'opera di pastorale liturgica» (*Assemblea santa*, pag. 3), che rispondeva alle nuove esigenze di questa pastorale, legate soprattutto al bisogno di «una più solida formazione di base anche per molti laici che, sempre più numerosi, frequentano istituti superiori di scienze religiose, impegnandosi pure, a volte, in diversi servizi o ministeri, relativi alla pastorale sacramentaria e liturgica» {*ibid*}. L'opera si articola in quattro grandi parti.

1. La prima tratta degli elementi che compongono la celebrazione cristiana. Credo che sia questo il settore di maggior novità e di maggior pregio. Oggi ci si rende conto che la liturgia non è composta soltanto di "gesti e parole", ossia di testi liturgici, azioni rituali, oggetti e persone, ma che vi intervengono anche la cultura e i valori culturali di un popolo e delle singole persone, gli elementi del cosmo che caratterizzano questa cultura, gli atteggiamenti del corpo, le arti di qualsiasi tipo.

2. La seconda parte si occupa dell'iniziazione cristiana con tutti i problemi rituali e pastorali del catecumenato. In Francia il catecumenato è sempre più diffuso; in Italia molto meno, ma anche qui, ormai, il problema del battesimo degli adulti, e soprattutto di ragazzi e ragazze in età scolare, si è affacciato all'orizzonte. Bisogna avere pastori e strutture pastorali in grado di far fronte a tale fenomeno, e questo manuale è già in grado di preparare a questo tipo di pastorale.

3. Il giorno del Signore e la messa vengono studiati nella terza parte del volume, obbedendo ad una prospettiva concreta che vede il problema pastorale della messa strettamente congiunto con il problema della domenica. Si dà molta importanza anche ai dati storici e teologici. Paul De Clerck si è preoccupato di offrire notizie accurate, in base ai recenti studi, sulla genesi dell'eucaristia a partire dalla genesi della preghiera eucaristica, mostrando come la liturgia giudaica sia il luogo di incubazione dei primi testi eucaristici cristiani (pp. 416-430).

4. I restanti sacramenti, i sacramentali, la liturgia delle ore, l'anno liturgico, il problema dell'arte, ecc., sono trattati con egual cura nell'ultima parte del volume. Si parla anche dei pellegrinaggi, della professione religiosa, della dedicazione della chiesa, della pastorale dei malati, del viatico e delle benedizioni. A. Haquin, trattando delle benedizioni in modo molto ricco e articolato, mette in evidenza che «la benedizione cristiana ha bisogno di essere evangelizzata» (p. 478), e propone un'accurata riflessione teologica e pastorale per «un buon uso delle benedizioni» che le valorizzi e le restituisca pienamente all'area della liturgia.

Prof. Enrico Mazza